

→ **L'azienda** aeronautica Alenia annuncia la chiusura di tre sedi: cortei a Napoli, Roma, Venezia

→ **Il cantiere** navale di Sestri Ponente, senza commesse, rischia di fermarsi già a primavera

# Finmeccanica e Fincantieri Tagli nell'industria pubblica

Roma, Napoli, Venezia e Genova: ieri sono scesi in piazza i lavoratori Alenia (Finmeccanica) e Fincantieri, tra i maggiori gruppi industriali di proprietà pubblica, contro le annunciate ristrutturazioni aziendali.

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

Giornata campale, ieri, per i due maggiori gruppi industriali di proprietà pubblica, il Tesoro primo azionista e, in teoria, ultimo centro decisionale. Sono scesi in piazza i lavoratori di Alenia, galassia Finmeccanica, con scioperi e manifestazioni a Napoli, Roma e Venezia. E sono scesi in piazza pure i dipendenti della Fincantieri di Sestri Ponente, alla vigilia della loro prima notte nel cantiere navale genovese che hanno deciso di occupare ad oltranza. Il governo latita e, in assenza di qualsiasi indirizzo di politica produttiva o di progetti di lungo termine, i vertici aziendali procedono a immediate ristrutturazioni e tagli occupazionali.

## ALENIA VERSO IL VAREOTTO

Per la società aeronautica Alenia, ad esempio, sono stati annunciati oltre duemila esuberanti sostanziali, presentati sotto forma di lunghe casse integrazioni a zero ore o di imposti trasferimenti nelle sedi produttive di Caselle (Torino) e di Pomigliano d'Arco: chiuderà il quartier generale di Roma (130 addetti), il sito campano di Casoria e quello veneziano di Tessera (400 posti). E, per la verità, un impulso politico in questa vicenda si può anche rintracciare, visto che la direzione nazionale del gruppo dovrebbe finire dalla capitale in un paese del Varesotto, per la sicura soddisfazione della Lega.

Così i lavoratori hanno incrociato le braccia per quattro ore ed hanno sfilato a decine nella capitale e nel capoluogo veneto, mentre a Napoli il corteo dei dipendenti campani ha superato i 2.500 mani-



Manifestazione dei dipendenti Alenia contro il trasferimento delle sedi

festanti. Tra loro anche il sindaco Luigi De Magistris: «È inaccettabile lo spostamento continuo di attività al Nord. È ora che il governo pensi al Sud e che lo sviluppo passi attraverso la difesa della classe operaia. Quello che sta accadendo è ingiusto e privo di senso politico ed economico». Più volte i sindacati e gli enti locali hanno chiesto all'esecutivo di convocare un tavolo nazionale sull'Alenia. Invano: «Chi ha responsabilità nelle partecipazioni pubbliche resta a guardare, mentre sui lavoratori si abbatte un piano insostenibile di tagli occupazionali, ma deficitario per quanto riguarda i nuovi progetti» spiega Massimo Masat della Fiom. «Gli investimenti promessi

sono tutti legati ad un nuovo jet civile che, per le zoppicanti relazioni internazionali dell'Italia oggi, potrebbe avere solo la Russia come partner. Uno scenario incerto, visto i probabili cambiamenti politici che si profilano all'orizzonte».

## FINCANTIERI SENZA COMMESSE

Altrettanto allarmante la situazione alla Fincantieri di Sestri Ponente che, in assenza di nuove commesse, potrebbe fermarsi già dalla prossima primavera. Gli operai, di fronte al concreto rischio di chiusura, hanno deciso all'unanimità l'occupazione della fabbrica a tempo indeterminato e si sono riversati in corteo per le strade del capoluogo ligure, bloc-

cando temporaneamente il traffico in città e sull'autostrada A7. Ed oggi nuova giornata di mobilitazione, con una manifestazione che partirà dai cancelli dello stabilimento e si dirigerà verso il centro di Genova, dove è in programma un presidio davanti al consiglio regionale e alla prefettura.

Ritirato a giugno il piano di licenziamenti e chiusure inizialmente presentato da Fincantieri, il rischio, secondo i metalmeccanici della Cgil, è quello di ritrovarsi a fronteggiare le stesse proposte, ma avanzate cantiere per cantiere. Anche in questo caso, ancora si attende un tavolo di discussione in sede governativa. ♦

Foto Lapresse